

Regione Lazio

Al Segretario della Giunta Regionale

prot. 35275

16 MAR. 2004

Consiglio Regionale del Lazio
Dipartimento Funzione Istituzionale
Area Lavori Aula Consiglio
Via della Pisana, 1301
00163 ROMA

c.p.c. Dipartimento Economico e
Occupazionale
Direzione Regionale Bilancio e Tributi
Area Supporto Gestione Programmi
FESR
SEDE

Oggetto: Trasmissione deliberazione della Giunta Regionale assunta con i Poteri del Consiglio ai sensi dell'art. 22 punto 10 dello Statuto Regionale.

Per i provvedimenti di competenza, ai fini della ratifica, si trasmette in allegato la deliberazione della Giunta regionale n. 154 del 12 marzo 2004 concernente:

(154) Approvazione della proposta di revisione di metà periodo del DOCUP Obiettivo 2 Lazio 2000/2006.

Il Segretario della Giunta Regionale
(Tommaso Nardini)

Tommaso Nardini

OC

OC

OGGETTO: Approvazione della Proposta di revisione di metà periodo del DOCUP Obiettivo 2 Lazio 2000/2006

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore ai Bilancio, Programmazione e Risorse Comunitarie;

VISTO il regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTA la decisione Comunitaria n. C (2001) 2118 del 07/09/2001 con cui è stato approvato il Documento Unico di Programmazione Ob. 2 Lazio 2000/2006 (DOCUP Ob. 2 Lazio 2000/2006);

VISTA la propria deliberazione n. 393 del 28/03/2002 di ratifica del DOCUP Ob. 2 Lazio 2000/2006 a seguito della Decisione Comunitaria n. C (2001) 2118 del 07/09/2001 di approvazione del DOCUP Ob. 2 Lazio 2000/2006;

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale 23/04/2002 n. 102 concernente la ratifica della deliberazione di Giunta regionale n. 393 del 28/03/2002 di ratifica del DOCUP Ob. 2 Lazio 2000/2006 a seguito della Decisione Comunitaria n. C (2001) 2118 del 07/09/2001 di approvazione del DOCUP Ob. 2 Lazio 2000/2006;

CONSIDERATO che l'art. 14 del regolamento (CE) n. 1260/99 prevede l'adeguamento dei documenti unici di programmazione a seguito della valutazione intermedia e all'assegnazione della riserva di efficienza e di efficacia;

CONSIDERATO che l'art. 42 del regolamento (CE) n. 1260/99, prevede una valutazione intermedia da trasmettere alla Commissione europea entro il 31/12/2003;

CONSIDERATO che l'art. 44 del regolamento (CE) n. 1260/99, ai fini dell'assegnazione della cosiddetta riserva di premialità, prevede che, entro il 31/12/2003, ogni Stato membro, in concertazione con la Commissione europea valuti, sulla base di indicatori di sorveglianza e della valutazione intermedia, l'efficacia e l'efficienza conseguita da ciascun documento unico di programmazione;

VISTO il Rapporto di Valutazione intermedia redatto - in conformità con quanto previsto all'art. 42 del Reg. (CE) n. 1260/99 - dal RTI (Raggruppamento temporaneo di imprese) Ecoter-Cies-Resco, organismo indipendente selezionato a seguito di procedura di gara;

CONSIDERATO che, così come previsto all'art. 44 del Reg (CE) n. 1260/99, il Ministero dell'Economia e Finanze, in stretta concertazione con la Commissione, ha valutato l'efficacia e l'efficienza del DOCUP Obiettivo 2 2000/2006 - sulla base di un numero limitato di indicatori di sorveglianza che riflettono l'efficacia, la gestione e l'attuazione finanziaria e che misurano i risultati di metà percorso in relazione ai loro obiettivi specifici iniziali - ed ha presentato la proposta nazionale di assegnazione della riserva di premialità del 4% per le zone Obiettivo 2 del Centro Nord;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 14 del Reg. (CE) n. 1260/99 i Documenti Unici di Programmazione possono essere riesaminati e adeguati a seguito della valutazione



intermedia;

TENUTO CONTO degli orientamenti e delle indicazioni generali inseriti dalla Commissione europea nell'ambito del c.d. "non paper" e illustrati dalla Commissione stessa in sede di incontro annuale del 18 novembre 2003 con l'Autorità di Gestione;

TENUTO CONTO della Relazione sui regimi di aiuto elaborata dall'IPI con il contributo delle strutture regionali, finalizzata ad analizzare l'intervento regionale in materia ed a verificare eventuali necessità di razionalizzazione dei regimi inseriti nel DOCUP e delle modifiche normative intercorse a livello comunitario, nazionale e regionale riferite agli inquadramenti programmatici settoriali con valenza strategica per il DOCUP Lazio;

TENUTO CONTO delle conclusioni che scaturiscono dai Consigli Europei di Lisbona e Göteborg che implicano una re-interpretazione della strategia alla luce dei mutamenti intervenuti negli ultimi anni, con specifico riferimento ai settori dell'acqua, dei rifiuti, della Società dell'Informazione e dell'Innovazione;

CONSIDERATO che in applicazione dei contenuti dei sopracitati documenti l'Autorità di Gestione, ha predisposto la Proposta di revisione di metà periodo del DOCUP Ob. 2 Lazio 2000/2006 che fa parte integrante della presente deliberazione;

TENUTO CONTO che la Proposta di Revisione di metà periodo del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 è stata sottoposta al Tavolo del Partenariato nella riunione del 28 gennaio 2004;

VISTA la nota D2/2A/00/032727 del 24/02/2004 con la quale l'Autorità Ambientale ha espresso parere favorevole alla Proposta di revisione di metà periodo del DOCUP Obiettivo 2 2000/2006;

ATTESO che la Commissione europea assegnerà in stretta concertazione con lo Stato membro la riserva suddetta ai DOCUP (importi globali) per tutti gli Stati membri entro il 31 marzo 2004 e che entro giugno 2004 la Commissione Europea assumerà le singole decisioni sulle modifiche dei DOCUP e attribuirà ai singoli assi tale riserva sulla base delle proposte di ciascuna regione;

CONSIDERATO che sulla base della Proposta di revisione di metà periodo si procederà alla revisione del DOCUP Obiettivo 2 Lazio 2000/2006;

RITENUTO di dover autorizzare l'Assessore alle Politiche del Bilancio, Programmazione e Risorse Comunitarie a negoziare con la Commissione Europea e lo Stato italiano la Proposta di revisione di metà periodo del DOCUP Obiettivo 2 2000/2006 apportando le modifiche e le integrazioni che scaturiranno dal negoziato ed a porre in essere tutti gli adempimenti necessari per la definitiva approvazione da parte della Commissione Europea della revisione del DOCUP Ob.2 Lazio 2000/2006;

CONSIDERATA l'urgenza di rispettare le scadenze imposte dalle procedure comunitarie;

VISTO l'art. 22, paragrafo 10 dello Statuto regionale che conferisce alla Giunta regionale la facoltà di adottare nei casi di urgenza provvedimenti amministrativi di competenza del Consiglio;

RITENUTO che la presente deliberazione non è soggetta a concertazione in quanto essa



attuazione di quanto già concertato nel Tavolo del Partenariato e del Documento di Programmazione;

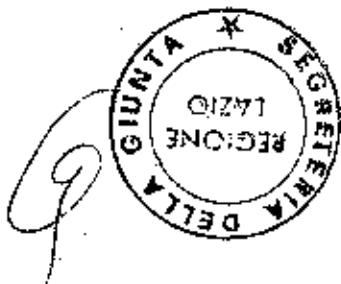
all'unanimità,

DELIBERA

Con i poteri del Consiglio ai sensi dell'art. 22 paragrafo 10 dello statuto e salvo ratifica:

- di approvare la Proposta di revisione di metà periodo del DOCUP Obiettivo 2 Lazio 2000/2006 di cui all'allegato 1) che costituisce parte integrante della presente deliberazione;
- di autorizzare l'Assessore alle Politiche del Bilancio, Programmazione e Risorse Comunitarie a negoziare con la Comunità Europea e lo Stato Italiano la revisione del DOCUP Obiettivo 2 2000/2006, apportando le modifiche ed integrazioni che scaturiranno dal negoziato ed a porre in essere tutti gli adempimenti necessari per la definitiva approvazione da parte della Commissione della revisione del DOCUP Ob.2 Lazio 2000/2006;

Atto soggetto a controllo ai sensi della L 127/97, art. 17 co 32.



ASSENTI

Francesco Storace

Giulio Gargano

Bruno Prestagiovanni



REG. DELIB. N. 154
12 MAR 2004

REGIONE LAZIO

DOCUP OBIETTIVO 2 2000-06

**ELEMENTI E PROPOSTE
PER LA REVISIONE DI META' PERIODO**

18 febbraio 2004

Indice

<i>Premessa</i>	2
<i>La strategia di sviluppo per le aree dell'Obiettivo 2</i>	2
<i>Gli obiettivi generali e specifici: gli Assi prioritari e le Misure</i>	4
<i>Le proposte regionali di riprogrammazione</i>	7
<i>Attribuzione della riserva di premialità agli Assi prioritari</i>	18



Premessa

Il presente documento illustra gli elementi a sostegno delle scelte di modifica del DOCUP connesse alla revisione di metà periodo.

Tale revisione riguarda, in particolare, la programmazione finanziaria, non essendo stati rilevati cambiamenti di contesto tali da richiedere una modifica della strategia complessiva del DOCUP.

Per la messa a punto della presente proposta di modifica la Regione ha tenuto conto degli orientamenti e delle indicazioni generali inseriti dalla Commissione - e da quest'ultima illustrati in sede di incontro annuale con l'Autorità di Gestione - nell'ambito del a.d. "non paper"; del documento di Valutazione intermedia predisposto dal Valutatore indipendente e dei suggerimenti in esso contenuti; della Relazione sui regimi di aiuto regionali elaborata dall'IPI con il contributo delle strutture regionali, finalizzata ad analizzare l'intervento regionale in materia ed a verificare eventuali necessità di razionalizzazione dei regimi iscritti nel DOCUP; delle modifiche normative intercorse a livello comunitario, nazionale e regionale riferite agli inquadramenti programmatici settoriali con valenza strategica per il DOCUP Lazio.

Di seguito viene richiamata la strategia regionale di sviluppo per le aree Obiettivo 2 - che si inserisce nella strategia complessiva perseguita, in materia di sviluppo economico e di occupazione, dal Governo Regionale - per facilitare la lettura della *re-interpretazione* della strategia alla luce dei mutamenti intervenuti negli ultimi anni, con specifico riferimento ai settori dell'acqua, dei rifiuti, della società dell'informazione e dell'innovazione, ed - in particolare - tenendo conto delle conclusioni che scaturiscono dai Consigli Europei di Lisbona e Göteborg¹.

La strategia di sviluppo per le aree dell'Obiettivo 2

Il DOCUP, in una visione strategica e programmatica regionale unitaria, risulta coerente e strettamente integrato alle politiche di settore, garantendo sinergie che potranno essere realizzate attraverso l'insieme dell'azione regionale.

All'interno di questo contesto programmatico le iniziative regionali si indirizzano in modo sempre più diffuso verso modelli di "sviluppo sostenibile" in grado di valorizzare parallelamente la coesione del tessuto sociale, la robustezza della struttura economica e le risorse ambientali e storico-culturali del territorio.

Obiettivo "globale" del DOCUP è di determinare una spinta di riconversione e sviluppo per realizzare la maggiore efficienza e competitività del sistema, nel rispetto dei principi di tutela e compatibilità ambientale, dell'eliminazione delle ineguaglianze e della promozione della parità tra uomini e donne.

Più in particolare, la finalità complessiva del DOCUP è quella di incrementare la competitività del Sistema - regione: a questo risultato si prevede di arrivare agendo su tutti i fattori che possono influenzare i livelli di competitività del territorio e delle imprese.

La strategia ambientale

La strategia ambientale regionale prende le mosse da due distinte finalità: l'eliminazione dei più preoccupanti fenomeni di pressione antropica sull'ambiente e la necessità di contribuire ai processi - sia internazionali che europei - di progressiva costituzione di un ambiente sostenibile: è per questo che gli obiettivi delle politiche ambientali regionali sono stati desunti sia dalla strategia ambientale della UE che dalle finalità di sviluppo sostenibile inglobate nelle politiche di settore.

Le finalità della strategia ambientale regionale declinate nell'ambito del DOCUP sono coerenti ed in linea con le conclusioni del Consiglio di Göteborg rispetto alla necessità di affrontare le politiche economiche,

¹ Consiglio Europeo di Lisbona del 23 e 24 marzo 2000; Consiglio Europeo di Göteborg del 15 e 16 giugno 2001

sociali e ambientali in modo sinergico in funzione di uno sviluppo sostenibile "globale", teso a soddisfare i bisogni dell'attuale generazione senza compromettere quelli delle generazioni future.

In quest'ottica, il Consiglio di Göteborg ha individuato in una prima fase una serie di obiettivi e misure come orientamento generale per il futuro sviluppo di politiche in quattro settori prioritari: *cambiamenti climatici, trasporti, sanità pubblica e risorse naturali*, integrando in tal modo le decisioni su questioni sociali ed economiche adottate dal Consiglio europeo di Stoccolma.

In particolare, per la lotta ai *cambiamenti climatici*, la Regione ha adottato il proprio Piano energetico all'inizio del 2001², che ha definito gli obiettivi di riduzione dei consumi energetici e di incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili in linea con il protocollo di Kyoto e con la direttiva sulle fonti energetiche rinnovabili, ai quali contribuisce direttamente la misura I.3 del DOGUP ed una serie di strumenti e finanziamenti nazionali e regionali orientati al raggiungimento degli obiettivi suddetti.

Per la *sostenibilità dei trasporti*, la politica settoriale regionale affronta nei diversi documenti programmatici vigenti il tema della riduzione dei volumi di traffico e della congestione, dando priorità agli investimenti in infrastrutture per i trasporti pubblici e le ferrovie, le acque interne, la navigazione a corto raggio, le operazioni intermodali e l'efficace interconnessione, investimenti che trovano diffuso sostegno nei diversi Assi prioritari, segnatamente nell'ambito dell'Asse II dedicato alle reti materiali ed immateriali, ma ai quali concorrono in maniera significativa le risorse nazionali e regionali (Legge Obiettivo, APQ, risorse CIPE, altra normativa regionale di settore);

Per le *risorse naturali*, la politica regionale interviene sul tema della ricerca di un equilibrio necessario tra crescita economica e consumo di risorse naturali e produzione di rifiuti. La salvaguardia della biodiversità, l'attenzione verso gli ecosistemi, segnatamente le aree SIC e ZPS, e la creazione di strumenti di regolamentazione volti ad una più razionale gestione delle risorse naturali trovano riscontro negli investimenti e nelle azioni realizzate nell'ambito del DOGUP e attraverso ulteriori strumenti finanziari che integrano più politiche settoriali.

Recenti sforzi, volti a colmare il gap tra pianificazione di settore e disposizioni comunitarie, nazionali e regionali, sono stati compiuti dalla Regione che ha notificato il Piano Regionale dei Rifiuti³ alla Commissione ed al quale, per effetto della particolare situazione di emergenza, si è sovrapposto il Piano Commissariale che individua le localizzazioni degli impianti ed i siti inquinati dove sono previsti gli interventi urgenti per il superamento delle condizioni di emergenza.

Insieme agli aspetti evidenziati sopra la strategia ambientale regionale si concentra inoltre sugli aspetti relativi alla protezione del suolo, segnatamente per prevenire il rischio idrogeologico e le catastrofi naturali, nonché i fenomeni di erosione del litorale. In tale ottica si intendono rafforzare prioritariamente gli interventi programmati sulle aree a rischio che recano forti pregiudizi per le attività economiche rendendo maggiormente sicure quelle zone che presentano problemi di costante utilizzo del suolo.

Infine, in materia di acqua, il superamento delle difficoltà connesse alla definizione dei Piani d'Ambito ed all'organizzazione della gestione degli stessi, se pur non completo, consente di concentrare i prossimi sforzi sulla razionalizzazione del sistema idrico e di provvedere ai necessari adeguamenti discendenti dalla normativa quadro in materia, che prevede la transizione dai *bacini idrografici* a quelli *idrogeologici*.

² DCR n°45 del 14/2/2001

³ Il Piano è stato adottato con DCR n° 112 del 10/07/2002

La strategia per lo sviluppo della società dell'informazione e dell'innovazione

La strategia della Regione Lazio nel settore della società dell'informazione e dell'innovazione è delineata sulla base delle specificità e delle caratteristiche regionali, nonché dei fabbisogni dei soggetti coinvolti nel processo di cambiamento in atto.

Le linee strategiche, rispetto alle quali è stato definito il *Piano regionale per lo sviluppo dell'innovazione e della società dell'informazione*⁴, sono sviluppate in coerenza con gli orientamenti e le politiche comunitarie e nazionali in materia ed in stretto rapporto con i provvedimenti regionali (leggi regionali, documenti di lavoro, programmi specifici) adottati di recente tenendo conto della stretta connessione esistente tra innovazione e società dell'informazione.

Il Piano suddetto rafforza i contenuti strategici del DOCUP e supera le conclusioni scaturite nell'ambito del RITTS, interpretando i nuovi orientamenti comunitari e nazionali in materia (e-Europe2005, VI Programma Quadro Ricerca e Sviluppo, Linee Guida sull'implementazione della SI nei fondi strutturali, Piano nazionale di e-Government, Piano nazionale della Ricerca 2002-03, Linee Guida per la Politica scientifica e tecnologica del Governo 2002) scaturiti da importanti cambiamenti nel quadro economico, politico e regolamentare (maggiore strategicità del settore ICT, nuove tecnologie e servizi legati alla banda larga, nuove forme di interazione e collegamento tra ricerca industriale pubblica e trasferimento tecnologico).

L'obiettivo del Piano è dotare l'Amministrazione regionale di metodologie, tecnologie e strumenti, che in un contesto in rapida evoluzione, devono consentire e facilitare il raggiungimento degli obiettivi di *accessibilità*, di *miglioramento* nelle condizioni di offerta di nuovi servizi basati su sistemi digitali, di *accrescimento* della conoscenza, di *più efficaci collegamenti* tra programmi di R&S pubblici e privati, di *maggiore diffusione dell'eccellenza* attraverso lo scambio di *best practices*.

In tale ottica la Regione ha previsto nel DOCUP linee di intervento coerenti, nel quale si incardinano altri interventi e strumenti: il Piano di e-Government regionale, avviatosi alla fine del 2003 verso la II° fase di attuazione che si sviluppa secondo cinque linee di azione: lo sviluppo dei servizi infrastrutturali locali, la diffusione territoriale dei servizi per cittadini ed imprese, inclusione dei piccoli Comuni nell'attuazione dell'e-government, l'avviamento di progetti per la cittadinanza digitale (e-democracy), la promozione dell'utilizzo di nuovi servizi; il progetto *Im Governance* - Creazione di uno strumento di governance per la gestione delle politiche sull'innovazione della Regione Lazio - cofinanziato dal Programma Regionale di Azioni Innovative (FESR 2000 - 2003).

Il progetto - che intende dotare la Regione Lazio di uno strumento di regia complessiva della materia innovazione - si innesta nelle logiche delle politiche di innovazione intraprese dalla Regione, adottando un approccio parallelo e complementare a quanto sviluppato ed avviato dalle misure DOCUP più direttamente focalizzate ai processi d'innovazione nella loro dimensione tecnologica (misure II.4 e II.5) o finanziaria (misura IV.2).

Nell'ambito di tale progetto è stato realizzato il "Primo Quadro regionale di valutazione dell'innovazione" (Innovation Scoreboard Regione Lazio 2002: RLIS2002) che costituisce un primo passo verso un monitoraggio dinamico, sistematico e articolato dei fattori più significativi per l'innovazione, del grado di diffusione e delle potenzialità territoriali. Lo *Scoreboard* utilizza 14 indicatori, integrandoli con indici regionali e di ripartizione, studi ed elaborazioni Istat, e li confronta con valori europei, statunitensi e giapponesi. Questa analisi è la prima realizzata in ambito europeo ed in futuro offrirà aggiornamenti ed approfondimenti.

Gli obiettivi generali e specifici: gli Assi prioritari e le Misure

Al fine di facilitare la lettura delle principali proposte di revisione del DOCUP di seguito si richiamano gli obiettivi generali dai quali scaturiscono gli Assi prioritari di intervento ed i relativi obiettivi specifici dai quali discendono le 18 misure del DOCUP.

⁴ Il Piano è stato adottato con DGR n°636 dell'11/7/2003

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
<p style="text-align: center;">GARANIRE LE CONDIZIONI ESSENZIALI DI QUALITÀ AMBIENTALE, SICUREZZA FISICA E AGIBILITÀ DEL TERRITORIO</p> <p style="text-align: center;"><i>ASSE I VALORIZZAZIONE AMBIENTALE</i></p>	⇒ Garantire un adeguato livello di sicurezza "fisica" alle attività umane attraverso un'efficace gestione dell'uso del suolo ed un presidio idrogeologico diffuso ed efficiente.	⇒ Interventi strutturali per la difesa del suolo. ⇒ Tutela e gestione degli ecosistemi naturali
	⇒ Ridurre gli impatti derivanti dalla produzione dei rifiuti e dalle emissioni inquinanti	⇒ Ridurre la produzione di RSU e RSI attraverso la preselezione, i sistemi di raccolta differenziata e trattamento
	⇒ Stimolare la produzione e l'impiego di fonti rinnovabili di energia, in un'ottica di economicità di gestione e di sostenibilità dell'uso delle risorse non rinnovabili.	⇒ Incremento della produzione di energie rinnovabili nelle zone ad elevate potenzialità.
	⇒ Promuovere i progetti e le attività informative finalizzate alla divulgazione di iniziative capaci di integrare sviluppo sostenibile e conservazione delle risorse ambientali.	⇒ Realizzare azioni di sensibilizzazione ed informazione ambientale a servizio dei soggetti istituzionali e degli operatori privati.
<p style="text-align: center;">ASSICURARE LA REALIZZAZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DELLE RETI MATERIALI ED IMMATERIALI</p> <p style="text-align: center;"><i>ASSE II POTENZIAMENTO DELLE RETI MATERIALI E IMMATERIALI</i></p>	⇒ Incrementare l'efficienza dei sistemi di interscambio delle merci, rafforzando i collegamenti di nodi e terminali a livello regionale e locale con le reti nazionali, e potenziando il cabotaggio attraverso il potenziamento e la riorganizzazione dei porti.	⇒ Realizzazione e completamento degli assi viari di connessione tra i poli produttivi, il sistema dell'intermodalità e la rete viaria di interesse nazionale ⇒ Completamento e realizzazione della rete programmata di attrezzature intermodali (centri intermodali, piattaforme logistiche, centri merci, ecc.). ⇒ Potenziare le attrezzature ed i servizi degli scali per il cabotaggio. ⇒ Facilitare le connessioni materiali ed immateriali tra sistemi locali, reti di trasporto e strutture per l'innovazione tecnologica.
	⇒ Assicurare adeguati standard qualitativi e quantitativi dei servizi idrici.	⇒ Riorganizzazione ed adeguamento del sistema idrico e di risanamento delle acque.
	⇒ Accrescere l'attrattività delle aree territoriali per gli investimenti dall'esterno	⇒ Realizzare iniziative di marketing territoriale a favore dei sistemi locali.
	⇒ Migliorare gli scambi di informazioni ed i trasferimenti di tecnologie nell'ambito del sistema produttivo, ed in particolare delle PMI, per assicurare l'accesso ai mercati esteri ed innalzare i livelli di competitività	⇒ Creare un'efficiente e capillare rete telematica tra le aree produttive attrezzate, o nelle aree di concentrazione delle PMI al fine di garantire la diffusione di nuovi servizi e l'accesso alle nuove tecnologie. ⇒ Favorire il trasferimento tecnologico alle imprese da parte degli istituti di ricerca e costruire il sistema dei poli tecnologici. ⇒ Creazione di un sistema di supporto gestionale per garantire lo sviluppo ed il consolidamento della filiera della società dell'innovazione
	⇒ Favorire la promozione e la commercializzazione delle produzioni locali.	⇒ Qualificare e potenziare le strutture fieristiche ed espositive esistenti.

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
<p>PROMUOVERE LO SVILUPPO DEI SISTEMI LOCALI</p> <p>ASSE III VALOREZZAZIONE DEI SISTEMI LOCALI</p>	⇒ Riqualificazione delle aree di insediamento produttivo.	⇒ Adeguare la dotazione infrastrutturale delle aree attrezzate per le attività produttive ed i distretti specializzati. Realizzare strutture idonee alla erogazione di servizi reali alle PMI e all'artigianato, al fine di accrescerne la competitività. ⇒ Completamento delle connessioni infrastrutturali delle aree attrezzate con il sistema regionale delle reti.
	⇒ Recupero ambientale di aree degradate e/o dismesse	⇒ Ripristino e recupero ambientale di siti degradati e manufatti dismessi
	⇒ Migliorare la qualità dei servizi per le categorie sociali disagiate e favorire le pari opportunità, contrastando l'emarginazione e l'esclusione sociale.	⇒ Ristrutturazione di immobili di proprietà pubblica da destinarsi alla creazione di nuovi servizi sociali finalizzati all'attenuazione delle situazioni di disagio.
	⇒ Promuovere l'attrattività dei differenti sistemi locali a fini turistico-ricettivi ed eliminare le condizioni di degrado urbanistico.	⇒ Valorizzare le aree di pregio ambientale e culturale ed i beni culturali e storici. > Realizzare, nelle aree ad elevate potenzialità turistiche, strutture ricettive e paracicettive, sportive e per lo spettacolo. ⇒ Promuovere la valorizzazione dei centri storici minori ed il risanamento urbanistico ed artistico.
	⇒ Migliorare i servizi delle aree protette e sviluppare l'educazione ambientale al fine di valorizzare le risorse naturali a fini turistici.	⇒ Completamento ed ottimizzazione del sistema di fruizione e ricettività nelle aree naturali protette, nei SIC e nelle ZPS. ⇒ Recupero del patrimonio edilizio esistente all'interno delle aree protette per la realizzazione di laboratori ambientali e di strutture di servizio per la sensibilizzazione allo sviluppo sostenibile. ⇒ Sviluppo di attività sostenibili all'interno delle aree protette, dei SIC e delle ZPS.
<p>MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA DELLE IMPRESE</p>	⇒ Migliorare le dotazioni di servizi alle imprese al fine di incrementarne la competitività.	⇒ Favorire sostegno alle imprese per l'acquisizione di servizi reali strategici, decisionali e di controllo. ⇒ Favorire la creazione ed il rafforzamento dei servizi alle imprese, anche sostenendo forme di associazionismo e di cooperazione mirata con gli Enti locali e le parti sociali.
	⇒ Sostenere gli investimenti delle PMI, incentivare la diffusione di imprenditorialità e la creazione di nuove imprese.	⇒ Incentivare i programmi di investimento delle imprese artigiane e delle PMI ⇒ Agevolare l'imprenditorialità femminile e giovanile ⇒ Sostenere gli investimenti attraverso un adeguato sistema di garanzie finanziarie
	⇒ Garantire il principio dello sviluppo sostenibile	⇒ Incentivazione all'adeguamento funzionale degli impianti di produzione per l'utilizzo di tecnologie "pulite" e il risparmio energetico.

segue

ASSE IV MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE	⇒ Sostenere gli investimenti innovativi delle PMI, i trasferimenti tecnologici e le forme di partecipazione del capitale di rischio nei programmi di crescita aziendale	⇒ Sostenere l'innovazione attraverso un adeguato sistema di strumenti finanziari
	⇒ Favorire l'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale.	⇒ Promozione della cooperazione con altri Paesi → Sostegno all'acquisizione di servizi reali funzionali alla apertura verso nuovi mercati → Promozione della produzione regionale nel circuito di commercializzazione internazionale.
	⇒ Agevolare la diffusione ed il rafforzamento dell'economia sociale, anche per creare nuova occupazione.	⇒ Incentivare le attività di impresa nell'ambito del "Terzo settore", destinate a fini sociali

Le proposte regionali di riprogrammazione

Dopo aver illustrato gli aspetti strategici del DOCUP interessati da una *re-interpretazione* in chiave attuale, sulla base della documentazione citata in premessa, e con particolare riferimento al Rapporto di Valutazione intermedia, che esprime una serie di suggerimenti per la revisione di metà periodo basati, in particolare, sui seguenti elementi:

1. la performance attuativa rilevata in termini finanziari, unitamente ad una valutazione prospettica della capacità di raggiungere gli obiettivi di spesa prefissati dal programma;
2. la rispondenza delle misure/sottomisure agli obiettivi rilevanti della strategia del DOCUP; caratteristica che potrebbe consentire, anche a fronte di difficoltà nell'attuazione, di continuare a puntare su interventi necessari al raggiungimento di obiettivi qualitativamente rilevanti per il programma;

scaturiscono le proposte di revisione dell'AdG riguardanti - in massima parte - la riprogrammazione finanziaria e la modifica di alcuni aspetti superati nel CdP, per effetto di orientamenti e disposizioni adottate dopo la decisione di approvazione del Programma, che vengono illustrati per asse di intervento.

La riprogrammazione finanziaria proposta deriva dall'attribuzione della riserva di premialità (maggiorazione del 4% delle risorse FESR rispetto alla dotazione iniziale) la cui assegnazione è condizionata alla Decisione della Commissione Europea che, ai sensi del regolamento generale, deve essere assunta al massimo entro il 31/3/2004.

Di seguito si illustra l'ammontare della riserva di premialità nazionale complessiva per anno (2004-2006) di risorse FESR e la relativa ripartizione tra risorse destinate alle zone Obiettivo 2 e a quelle in sostegno transitorio, nonché la relativa quota regionale.

Premialità - Dotazione risorse FESR per la programmazione Obiettivo 2 Italia e Lazio

	2004	2005	2006	Totale
Obiettivo 2 - Italia	32.000.000,00	32.000.000,00	33.000.000,00	97.000.000,00
Phasing out - Italia	8.000.000,00	8.000.000,00	0,00	16.000.000,00
Totale Ob.2 e P.O. - Italia	40.000.000,00	40.000.000,00	33.000.000,00	113.000.000,00
Obiettivo 2 - Lazio	4.768.516,00	4.768.516,00	4.917.531,00	14.454.563,00
Phasing out - Lazio	831.895,00	831.894,00	0,00	1.663.789,00
Totale Ob.2 e P.O. - Lazio	5.600.411,00	5.600.410,00	4.917.531,00	16.118.352,00

La dotazione FESR per la Regione Lazio, rispetto alla quale dovrà intervenire la Decisione della Commissione sulla base della *Relazione nazionale sull'assegnazione della riserva di premialità* inoltrata dal Ministero dell'Economia e Finanze entro il 31 dicembre 2003, ammonta complessivamente a circa 16,118 MEURO di cofinanziamento FESR, che rappresentano il 14,26% del totale delle risorse nazionali previste, dei quali circa 14,454 destinati all'Obiettivo 2 e circa 1,664 destinati al phasing out.

ASSE I Valorizzazione Ambientale		
Punti di forza	Punti di debolezza	PROPOSTE PER LA RIPROGRAMMAZIONE
<i>Performance attuativa</i>	<i>Performance attuativa</i>	
La capacità di spesa dell'Asse è attribuibile in particolare alla misura I.1 - Valorizzazione del patrimonio ambientale (sims I.1.1 - Interventi strutturali per la difesa del suolo)	Alcune misure presentano elementi di criticità dovuti principalmente alla necessaria revisione di alcuni elementi istruttori o all'adeguamento alle prescrizioni derivanti dalla normativa comunitaria.	In considerazione delle buone <i>performances</i> dimostrate - e di conseguenza della potenziale capacità di velocizzare la spesa - e della strategicità degli investimenti ambientali destinati a rendere nuovamente sicure quelle zone caratterizzate da forte pregiudizio per le attività economiche e che presentano problemi di costante utilizzo del suolo, nonché di quelli destinati al reperimento di fonti energetiche alternative e rinnovabili, che insieme ai primi convergono verso gli obiettivi di sostenibilità ambientale del DOCUP, si ritiene opportuno dotare l'Asse di circa il 23,7% di risorse FESR Obiettivo 2 che sviluppino complessivamente una spesa pubblica totale pari a circa 7,63 MEURO.
<i>Strategicità per raggiungimento obiettivi DOCUP</i>	<i>Strategicità per raggiungimento obiettivi DOCUP</i>	
Tutte le misure dell'Asse sono in grado di garantire il conseguimento degli attuali obiettivi e le scelte programmatiche del DOCUP, anche in considerazione di alcune emergenze locali segnatamente con riferimento allo smaltimento dei rifiuti.		Di tali risorse circa il 47% è destinato al potenziamento della misura I.1 (sims I.1.1) ed il restante 53% alla misura I.3. Una parte delle risorse aggiuntive destinate alla misura I.3 sarà utilizzata per la realizzazione di un programma specifico ad integrazione di alcune azioni sviluppate nell'ambito del POR Obiettivo 3 e che riguarderà progetti a livello provinciale per la realizzazione di interventi sulle strutture scolastiche. Si tratta di un programma a regia regionale definito sulla base di accordi con le province.

ASSE I. Valorizzazione Ambientale – modifiche DOCUP		
DOCUP C(2001) n°2118	Modifica proposta	Note
<i>Pag.193</i> <i>E .Dotazione finanziaria indicativa</i> Costo totale Misura I.1 50-55 (MEURO)	<i>E.Dotazione finanziaria indicativa</i> Spesa pubblica Misura I.1 58 (MEURO)	La dotazione finanziaria indicativa per misura espressa nel DOCUP approvato con decisione del 7/9/2001 in termini di costo totale viene riportata per ciascuna misura in termini di spesa pubblica per effetto della intervenuta modifica del piano finanziario del DOCUP notificata in data 18 luglio 2003.
<i>Pag.196</i> <i>E .Dotazione finanziaria indicativa</i> Costo totale Misura I.2 24-29 (MEURO)	<i>E.Dotazione finanziaria indicativa</i> Spesa pubblica Misura I.2 26 (MEURO)	
<i>Pag.198</i> <i>E .Dotazione finanziaria indicativa</i> Costo totale Misura I.3 5,5 – 6,5 (MEURO)	<i>E.Dotazione finanziaria indicativa</i> Spesa pubblica Misura I.3 9,5 (MEURO)	
<i>Pag.200</i> <i>E .Dotazione finanziaria indicativa</i> Costo totale Misura I.4 6– 8 (MEURO)	<i>E.Dotazione finanziaria indicativa</i> Spesa pubblica Misura I.4 8 (MEURO)	

ASSE II. Potenziamento delle reti materiali e immateriali

Punti di forza	Punti di debolezza	<i>PROPOSTE PER LA RIPROGRAMMAZIONE</i>
<i>Performance attuativa</i>	<i>Performance attuativa</i>	
	<p>Le criticità rilevate riguardano in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le inerzie connesse alla fase di avvio degli interventi infrastrutturali i cui cronogrammi di attuazione possono comunque essere riallineati al profilo annuale del Piano finanziario complessivo; - il ritardo nell'attuazione della misura sull'innovazione dovuto all'allungamento dei tempi di approvazione dal Piano regionale, che può essere ragionevolmente recuperato dall'avvio rapido della fase di implementazione. 	<p>Alla luce delle verifiche effettuate e delle criticità rilevate nell'ambito di alcune misure rispetto alla necessità di accelerare l'esecuzione degli interventi infrastrutturali aventi dimensioni significative e in considerazione della necessità di rispondere a specifiche esigenze nei settori dell'acqua e della S.I. - in particolare per potenziare e massimizzare l'integrazione delle reti telematiche per le aree di insediamento produttivo e per il sistema dei Poli e dei Parchi con gli obiettivi del Piano regionale di e.Government, anche in considerazione del recente avvio della misura II.5 - nonché del carattere sperimentale dell'approccio adottato per promuovere la strategia di marketing territoriale, si ritiene opportuno dotare l'Asse di circa il 24% di risorse FESR Obiettivo 2 derivanti dall'assegnazione della premialità, che sviluppano complessivamente una spesa pubblica totale pari a circa 7MEURO. Di tali risorse il 50% è destinato al potenziamento della misura II.2 ed il restante 50% alla misura II.4 (sotto II.4.1). A tali risorse si sommano circa 3 MEURO di spesa pubblica che si intende trasferire dalla II.6 alla misura II.2.</p>
<i>Strategicità per raggiungimento obiettivi DOCUP</i>	<i>Strategicità per raggiungimento obiettivi DOCUP</i>	
<p>Le misure risultano in grado di garantire la realizzazione di alcune finalità prioritarie della programmazione settoriale assunta a base della strategia del DOCUP; la maggior parte delle misure, in particolare la II.3 - Marketing territoriale, svolge infatti una funzione di supporto per favorire il successo degli interventi attivati nell'ambito di altre importanti misure del DOCUP. Le misure II.4 e II.5, in particolare, consentono di recuperare il ritardo esistente nelle aree regionali interessate dal Programma nei confronti dei sistemi europei nell'ambito dei settori della S.I, della ricerca e dell'innovazione tecnologica.</p>	<p>Le criticità rilevate nell'attuazione della misura II.6 in relazione alle specifiche strategie regionali consentono di valutare come sovradimensionato lo stanziamento previsto per la misura che, pertanto, si ritiene possa liberare risorse a favore di interventi più "maturi" previsti nell'ambito dell'Asse II.</p>	

ASSE II. Potenziamento delle reti materiali e immateriali – modifiche DOCLP

DOCLP C(2001) n°2118	Modifica proposta	Note
<p>Pag.202 3. Destinatari azioni II.1.1 – II.1.3) Regione Lazio con coinvolgimento degli Enti Locali e dei soggetti privati per le azioni in cui se ne prevede la partecipazione selezionati con procedure di evidenza pubblica. azioni II.1.2) Regione Lazio, anche tramite la propria Azienda per lo sviluppo economico, turistico ed occupazionale del litorale laziale – Litorale S.p.A.</p>	<p>3. Destinatari azioni II.1.1 – II.1.3) Regione Lazio, soggetti pubblici, Enti Locali con coinvolgimento dei soggetti privati per le azioni in cui se ne prevede la partecipazione selezionati con procedure di evidenza pubblica. azioni II.1.2) Regione Lazio, anche tramite la propria Azienda per lo sviluppo economico, turistico ed occupazionale del litorale laziale – Litorale S.p.A. con il coinvolgimento dei soggetti privati per le azioni in cui se ne prevede la partecipazione, selezionati con procedure di evidenza pubblica, soggetti pubblici, Enti locali.</p>	<p>Per la modifica relativa ai destinatari ed ai soggetti attuatori il testo viene adeguato in linea con quanto concordato nel CdS del 14/03/2003 (v. Adattamenti del CdP n°64 e 65)</p>
<p>Pag.202 D. Attuazione 2.Soggetto attuatore azioni II.1.1 – II.1.3) Regione Lazio con coinvolgimento degli Enti Locali e dei soggetti privati per le azioni in cui se ne prevede la partecipazione selezionati con procedure di evidenza pubblica. azioni II.1.2) Regione Lazio, anche tramite la propria Azienda per lo sviluppo economico, turistico ed occupazionale del litorale laziale – Litorale S.p.A.</p>	<p>D. Attuazione 2.Soggetto attuatore azioni II.1.1 – II.1.3) Regione Lazio con coinvolgimento degli Enti Locali e dei soggetti privati per le azioni in cui se ne prevede la partecipazione selezionati con procedure di evidenza pubblica. azioni II.1.2) Regione Lazio, anche tramite la propria Azienda per lo sviluppo economico, turistico ed occupazionale del litorale laziale – Litorale S.p.A.</p>	
<p>Pag.203 E. Dotazione finanziaria indicativa Costo totale Misura II.1 125 – 130 (MEURO)</p>	<p>E. Dotazione finanziaria indicativa Spesa pubblica Misura II.1 115 (MEURO)</p>	
<p>Pag.206 E. Dotazione finanziaria indicativa Costo totale Misura II.2 70– 74 (MEURO)</p>	<p>E. Dotazione finanziaria indicativa Spesa pubblica Misura II.2 75,5 (MEURO)</p>	
<p>Pag.208 E. Dotazione finanziaria indicativa Costo totale Misura II.3 10,5- 12,5 (MEURO)</p>	<p>E. Dotazione finanziaria indicativa Spesa pubblica Misura II.3 12,5 (MEURO)</p>	
<p>Pag.211 3. Modalità attuative Si tratta di operazioni ...omissis...ed il Piano per la Società dell'informazione che sarà definito entro il 30/6/2002.</p>	<p>3. Modalità attuative Si tratta di operazioni ...omissis...ed il Piano regionale per lo sviluppo dell'innovazione e della società dell'informazione che sarà adottato dalla Regione.</p>	

ASSE II Potenzamento delle reti materiali e immateriali – modifiche DOCUP

DOCUP C(2001) n°2118	Modifica proposta	Note
<p><i>Pag. 211</i> <i>E. Dotazione finanziaria indicativa</i> Costo totale Misura II.4 17- 20 (MEURO)</p>	<p><i>E. Dotazione finanziaria indicativa</i> Spesa pubblica Misura II.4 20,5 (MEURO)</p>	
<p><i>Pag. 212</i> <i>B. Contenuto tecnico</i> 1. <i>Contesto di riferimento</i> Nel quadro delle iniziative regionali riguardanti la società dell'innovazione e nello sforzo di sistematizzare gli interventi previsti e di un complessivo riordino della materia, è in corso di definizione un Piano di azione per l'innovazione all'interno del quale sono previste azioni volte a realizzare una più efficace integrazione, a livello di sistema territoriale, tra competenze scientifiche e tecnologiche ed i fabbisogni di ricerca e innovazione espressi dagli attori economici e sociali.</p>	<p><i>B. Contenuto tecnico</i> 1. <i>Contesto di riferimento</i> Nel quadro delle iniziative regionali riguardanti la società dell'innovazione e nello sforzo di sistematizzare gli interventi previsti e di un complessivo riordino della materia, sarà definito un Piano di azione per l'innovazione all'interno del quale saranno previste azioni volte a realizzare una più efficace integrazione, a livello di sistema territoriale, tra competenze scientifiche e tecnologiche ed i fabbisogni di ricerca e innovazione espressi dagli attori economici e sociali.</p>	
<p><i>Pag. 212</i> 2. <i>Descrizione</i> La misura prevede ambiti specifici di azione identificabili come segue: <u>II.5.1 Piano di azione per l'innovazione (RITTS) e messa in rete delle attività degli Enti di ricerca e delle Università regionali</u> In tale ambito verrà attuato il Piano di azione per l'innovazione che dovrà scaturire nell'ambito del progetto RITTS 1997/99 (Progetto per una Strategia Regionale di Innovazione e Trasferimento di Tecnologie) attualmente in corso.</p>	<p><i>2. Descrizione</i> La misura prevede ambiti specifici di azione identificabili come segue: <u>II.5.1 Piano di azione per l'innovazione e messa in rete delle attività degli Enti di ricerca e delle Università regionali</u> In tale ambito verrà attuato un Piano di azione per l'innovazione che scaturirà dalle conclusioni del progetto RITTS 1997/99 (Progetto per una Strategia Regionale di Innovazione e Trasferimento di Tecnologie) e dal Piano regionale per lo sviluppo dell'innovazione e della società dell'informazione.</p>	<p>La modifica introduce consente di superare alcune criticità legate ai risultati scaturiti nei progetti realizzati nel corso della precedente fase di programmazione e che hanno indotto la Regione a definire un nuovo Piano di azione per la sottomisura. La modifica implica un cambiamento nel titolo dell'azione che viene rettificato in tutto il documento come proposto.</p>
<p><i>Pag. 213</i> 2. <i>Soggetto attuatore</i> Regione Lazio</p>	<p><i>2. Soggetto attuatore</i> Regione Lazio, anche attraverso FILAS SpA per l'azione II.5.1</p>	<p>Per la modifica relativa al soggetto attuatore il testo viene adeguato in linea con quanto concordato nel CdS del 14/03/2003 (v. Adattamento del CDP n°70bis)</p>
<p><i>Pag. 214</i> <i>E. Dotazione finanziaria indicativa</i> Costo totale Misura II.5 15- 18 (MEURO)</p>	<p><i>E. Dotazione finanziaria indicativa</i> Spesa pubblica Misura II.5 16 (MEURO)</p>	

ASSE II. Potenziamento delle reti materiali e immateriali – modifiche DOCUP

DOCUP C(2003) n°2118	Modifica proposta	Note
<i>Pag. 216</i>		
<i>E. Dotazione finanziaria indicativa</i>	<i>E. Dotazione finanziaria indicativa</i>	
Costo totale Misura II.6	Spesa pubblica Misura II.6	
9,5– 11,5 (MEURO)	2,8 (MEURO)	



ASSE III. Valorizzazione dei sistemi locali

Punti di forza	Punti di debolezza	PROPOSTE PER LA RIPROGRAMMAZIONE
<i>Performance attuativa</i>	<i>Performance attuativa</i>	
<p>La domanda di interventi espressa dal territorio, con riferimento al complesso del 1° e 2° biennio di attuazione, risulta molto rilevante. I progetti finanziati per il biennio 2001-2002 sono 226 per un investimento complessivo di oltre 295 milioni di euro. Gli interventi attualmente in fase di realizzazione si distribuiscono nell'ambito di tutte le tipologie previste dalle misure.</p>	<p>Il ritardo evidenziato dall'attuazione delle misure dipende essenzialmente dalle procedure di attuazione dei Piani d'Area (tempi eccessivamente lunghi previsti sia per la concertazione locale che per l'istruttoria dei progetti presentati). In alcuni casi i ritardi sono imputabili a problematiche specifiche relative ai tempi di rilascio di pareri, nulla osta e autorizzazioni. Inoltre, una problematica specifica, riguarda la linea di intervento relativa alle bonifiche e alla valorizzazione dei siti degradati per la quale si è in attesa della conclusione della procedura di notifica alla Commissione Europea del Piano regionale di settore.</p>	<p>In considerazione della strategicità dell'Asse per il raggiungimento degli obiettivi di valorizzazione, recupero e riqualificazione delle aree produttive, turistiche e naturali interessate dal Programma e dall'elevato fabbisogno espresso dal territorio si ritiene opportuno dotare l'Asse di circa il 30% di risorse FESR Obiettivo 2 derivanti dall'assegnazione della premialità, che sviluppino complessivamente una spesa pubblica totale pari a circa 10MEURO. Tali risorse sono ripartite per il 54,5% al rafforzamento della III.1 e il restante 45,5% al potenziamento della misura III.2.</p>
<p><i>Strategicità per raggiungimento obiettivi DOCUP</i></p>	<p><i>Strategicità per raggiungimento obiettivi DOCUP</i></p>	<p>In considerazione della</p>
<p>Le misure dell'Asse concorrono direttamente al conseguimento degli obiettivi specifici di promozione dello sviluppo dei sistemi locali dalle aree regionali dell'obiettivo 2, nel rispetto dei principi di tutela e compatibilità ambientale, concorrendo al raggiungimento degli obiettivi generali e specifici del Programma.</p>	<p>La numerosità degli interventi finanziari e la diversità delle tipologie previste, richiede la messa in atto da parte dell'Autorità di gestione e dei soggetti coinvolti nella concertazione di correttivi che consentano di garantire una maggiore finalizzazione agli obiettivi dei Piani d'Area ed il perfezionamento della strumentazione di lettura complessiva dell'integrazione funzionale e territoriale realizzata a regime, anche in considerazione di interventi finanziati con risorse diverse da quelle comunitarie. Le aree naturali protette sono concentrate prevalentemente nelle aree regionali del Sostegno transitorio del DOCUP che dispone di una dotazione finanziaria che, oltre ad essere limitata al 2005, appare contenuta anche dal punto di vista del budget programmato per la misura. Questo aspetto condiziona la possibilità di soddisfare il fabbisogno di risorse espresso dal territorio e rischia di limitare il contributo della misura per il raggiungimento degli obiettivi del DOCUP.</p>	<p>concentrazione delle aree protette nelle zone in phasing out e per consentire alla misura di migliorare le performance in termini di risultati complessivi l'intero ammontare derivante dalla riserva viene allocato nell'ambito della misura III.2 dove i circa 1,664 MEURO sviluppano complessivamente una spesa pubblica aggiuntiva pari a circa 4,4MEURO.</p>

ASSE III. Valorizzazione dei sistemi locali – modifiche DOCLUP		
DOCLUP C(2001) n°2118	Modifica proposta	Note
Pag.220 <i>E. Dotazione finanziaria indicativa</i> Costo totale Misura III.1 180-185 (MEURO)	<i>E. Dotazione finanziaria indicativa</i> Spesa pubblica Misura III.1 173 (MEURO)	
Pag.224 <i>E. Dotazione finanziaria indicativa</i> Costo totale Misura III.2 106-111 (MEURO)	<i>E. Dotazione finanziaria indicativa</i> Spesa pubblica Misura III.2 104,5 (MEURO)	
Pag.227 <i>E. Dotazione finanziaria indicativa</i> Costo totale Misura III.3 27,5 - 29,5 (MEURO)	<i>E. Dotazione finanziaria indicativa</i> Spesa pubblica Misura III.3 31 (MEURO)	

ASSE IV. Miglioramento della competitività delle imprese

Punti di forza	Punti di debolezza	PROPOSTE PER LA RIPROGRAMMAZIONE
<i>Performance attuativa</i>	<i>Performance attuativa</i>	
Buona performance complessiva dell'Asse, sottolineata anche in fase di rilevazione dei criteri per l'attribuzione delle risorse della premialità, in considerazione della capacità rilevata nella rimozione delle criticità riscontrate nello stato di avanzamento finanziario, soprattutto in relazione alla misura IV.1.	L'attuazione della misura relativa all'internazionalizzazione sta scontando la difficoltà del sistema di gestione a costituire ed attivare in tempi praticabili per le imprese, e soprattutto nei termini temporali e di ammissibilità delle spese ai quali è sottoposto il DOCLP; le strutture di supporto e le iniziative di cooperazione alle attività di internazionalizzazione originariamente previste.	In considerazione di quanto emerso dal rapporto di Valutazione intermedia e dalla relazione dell'IPI - incaricato di effettuare un'analisi dei regimi regionali esistenti, con particolare riguardo a quelli inseriti nel DOCLP le scelte di riprogrammazione dotano l'Asse di circa il 19% dell'ammontare della riserva destinata alle zone Obiettivo 2 mantenendo l'impegno assunto nei confronti della Commissione a non aumentare il peso relativo dell'Asse IV che non è interessato - per il momento - a riprogrammazioni interne e che vede il totale delle risorse assegnate alla misura IV.1 - pari circa a 10,66MEURO e ripartito tra le sottomisure IV.1.2 (50%) e IV.1.3 (50%).
<i>Strategicità per raggiungimento obiettivi DOCLP</i>	<i>Strategicità per raggiungimento obiettivi DOCLP</i>	
L'elevata capacità innovativa delle azioni previste nella misura 1 (servizi reali per le PMI, aiuti per gli investimenti delle imprese artigiane e delle piccole imprese, aiuti per gli investimenti delle imprese giovanili e femminili), oltre alla capacità di arricchimento tipologico, di integrazione del sistema delle imprese in generale e dell'estensione della base produttiva con la componente imprenditoriale femminile e giovanile, si confermano quale elemento qualificante della strategia del DOCLP. Come per le misure II.4 e II.5, le azioni della misura IV.2 sono da considerarsi strategicamente rilevanti ai fini del sostegno alla filiera dell'innovazione, oltre che della crescita dimensionale o del consolidamento finanziario delle PMI, obiettivo strategico del programma.	Una valutazione specifica della strategicità relativa delle singole misure che ha condizionato la riprogrammazione finanziaria scaturisce dagli esiti dei lavori del tavolo tecnico istituito all'interno del CdS per la rilevazione e valutazione del sistema dei regimi di aiuto regionali dei quali, di seguito, si riportano in sintesi le principali conclusioni.	

Principali conclusioni sui regimi di aiuto regionali

Il rapporto IPI presentato al Tavolo tecnico sugli Aiuti di Stato tenutosi il 12 gennaio 2004 analizza gli strumenti di incentivazione destinati alle imprese della Regione Lazio, considerando tre livelli di intervento: nazionale, regionale e comunitario, al fine di effettuare un'analisi delle agevolazioni attive sull'intero territorio regionale, in termini di complementarità, integrazione e razionalizzazione del sistema.

Le prime conclusioni che è possibile trarre dal lavoro svolto, nonostante qualche difficoltà di confronto per la discrepanza esistente in termini temporali tra i dati relativi agli strumenti regionali e nazionali (non cofinanziati, che riguardano prevalentemente il periodo 2000/02) e quelli cofinanziati (dati al 30/9/2003) portano ad evidenziare che:

- l'intervento del DOCLP Ob 2 si inserisce in un contesto di strumentazione esistente e consolidata in un'ottica di rafforzamento e di specializzazione degli strumenti esistenti nelle aree interessate dal cofinanziamento e di introduzione di interventi "ad hoc" scaturiti dalla programmazione.

- il peso degli aiuti inseriti nel DOCUP è relativamente basso, in termini finanziari, rispetto al totale delle risorse destinate agli strumenti che intervengono sull'intera regione, ma il dato risente di una forte concentrazione su specifici strumenti destinati alla media e alla grande impresa e dove si collocano una serie di progetti aventi una media di investimento ben al di sopra di quella rilevata per il DOCUP e che risultano decisamente più complessi;
- le misure DOCUP e gli interventi trasferiti sono indirizzati prevalentemente a microimprese e piccole imprese, anche per colmare - su specifiche tematiche più complesse - le difficoltà di accesso dichiarate dalle imprese o verificate nell'ambito dei singoli strumenti;
- si evince un basso grado di soddisfazione della domanda, in particolare per la Sottomisura IV.1.2 e IV.1.3 (L215/92) - nel primo caso un'annualità del DOCUP copre appena il 10% circa delle domande ammissibili, mentre sembra sufficiente la dotazione per la Sottomisura IV.1.4 (488/92), che forse potrebbe essere specializzata - almeno in parte - con investimenti destinati alla tutela ambientale ovvero essere ampliata ad altri ambiti di intervento previa verifica delle esperienze in corso nelle aree Obiettivo 1; meno facile la valutazione sugli strumenti cofinanziati attraverso la Sottomisura IV.1.5 (Fondo unico) per effetto della parziale disponibilità delle informazioni riguardanti il parco progetti selezionato, dove la carenza di risorse e la necessità di ridurre l'assegnazione ad alcuni strumenti al momento del riparto delle risorse nazionali, conferma la necessità di mantenere almeno la dotazione indicativa originaria prevedendo, da un lato, l'eliminazione del cofinanziamento DOCUP degli incentivi automatici e, dall'altro, uno sforzo di concentrazione delle risorse finanziarie disponibili per effetto di tale scelta per il cofinanziamento della L.598/94;
- si aggiunge - favorevolmente - il grado di diffusione sempre maggiore delle potenzialità offerte dal sistema di incentivazione, con una conseguente migliore percezione da parte dei possibili beneficiari delle opportunità ed un maggiore utilizzo dei canali di informazione dedicati, nonché la soddisfazione di alcuni imprenditori che hanno testimoniato (solo per alcune misure aventi un parco progetti più avanzato) sul positivo impatto dei singoli investimenti nelle loro strutture.

Infine, per quanto riguarda l'acquisizione di servizi reali da parte delle PMI (Sottomisura IV.1.1) si ritiene importante proporre un'allargamento delle tipologie indicate dal DOCUP consentendo l'acquisizione di servizi finanziari tesi a migliorare le potenzialità di accesso al credito delle PMI e ad aumentare la trasparenza nei confronti del sistema bancario.

ASSE IV. Miglioramento della competitività delle imprese – modifiche DOCUP		
DOCUP C(2001) n°2118	Modifica proposta	Note
Pag.229 Si prevede di incentivare l'acquisizione, da parte delle PMI, di servizi qualificati di consulenza esterna nelle seguenti materie: >omissis.....	Si prevede di incentivare l'acquisizione, da parte delle PMI, di servizi qualificati di consulenza esterna nelle seguenti materie: >omissis..... > servizi finanziari volti a migliorare l'accesso al credito e l'adozione di procedure di certificazione e trasparenza nei confronti del sistema bancario.	
Pag.233 <i>E. Dotazione finanziaria indicativa</i> Costo totale Misura IV.1 143-148 (MEURO)	<i>E. Dotazione finanziaria indicativa</i> Spesa pubblica Misura IV.1 157 (MEURO)	

<i>Pag.236</i> <i>E .Dotazione finanziaria indicativa</i> Costo totale Misura IV.2 30-35 (MEURO)	<i>E .Dotazione finanziaria indicativa</i> Spesa pubblica Misura IV.2 28 (MEURO)
<i>Pag.239</i> <i>E .Dotazione finanziaria indicativa</i> Costo totale Misura IV.3 12 - 15 (MEURO)	<i>E .Dotazione finanziaria indicativa</i> Spesa pubblica Misura IV.3 15 (MEURO)
<i>Pag.241</i> <i>E .Dotazione finanziaria indicativa</i> Costo totale Misura IV.4 27,5 - 29,5 (MEURO)	<i>E .Dotazione finanziaria indicativa</i> Spesa pubblica Misura IV.4 15 (MEURO)

In merito all'Asse V - Assistenza tecnica, monitoraggio e valutazione non si prevede che lo stesso sia interessato da riprogrammazione finanziaria, mentre è oggetto delle seguenti proposte di modifica:

Asse V - Assistenza tecnica, monitoraggio e valutazione - modifiche DOCUP		
DOCUP C(2001) n°2118	Modifica proposta	Note
<i>Pag.243</i> 2. <i>Soggetto attuatore</i> Regione Lazio 15,3 (MEURO)	2. <i>Soggetto attuatore</i> Regione Lazio, anche attraverso Agenzia Sviluppo Lazio SpA 15,3 (MEURO)	Per la modifica relativa al soggetto attuatore il testo viene adeguato in linea con quanto concordato nel CdS del 14/03/2003 (v. Aggiornamento del CdP n°82)
<i>Pag.244</i> <i>E .Dotazione finanziaria indicativa</i> Costo totale Misura IV.5 15,3 (MEURO)	<i>E .Dotazione finanziaria indicativa</i> Spesa pubblica Misura IV.1 15,3 (MEURO)	

Le ulteriori modifiche previste riguarderanno: la tabella degli Aiuti di Stato previsti dal DOCUP per l'aggiornamento delle condizioni relative ad alcuni regimi; il Piano finanziario al Cap.8 dove verrà azzerato l'importo previsto nella colonna "Quota Privati" al fine di rendere coerente il documento alla modifica della Decisione C(2001) 2118 intervenuta nel primo semestre 2003 ed inserita l'attribuzione definitiva della premialità.

Attribuzione della riserva di premialità agli Assi prioritari

Di seguito si riportano le tabelle nelle quali viene distribuita la quota di riserva relativa alla Regione Lazio con indicazione - rispetto all'iniziale spesa pubblica prevista dal DOCUP - della spesa pubblica aggiuntiva derivante dalla ulteriore quota FESR assegnata ai diversi Assi e della spesa pubblica totale risultante dalla somma algebrica dei valori suddetti.

Da tale proposta deriva un apporto aggiuntivo complessivo in termini di spesa pubblica pari a circa 39,675 MEURO, dei quali 35,237 relativi alle zone Obiettivo 2 e 4,438 relativi alle zone phasing out.

Tab.1 - Riparto per Asse relativo all'attribuzione della premialità per le zone Obiettivo 2

Asse prioritario a)	Spesa Pubblica DOCUP b)	% sul totale SP c)	Quota riserva attribuita d)	% sul totale riserva Oh2 e)	Spesa Pubblica Totale FESR+Nazione f)	Spesa Pubblica DOCUP post attribuzione premialità g)=b+f	% sul totale SP
Asse I	84.701.000,00	11,39%	3.814.000,00	26,386%	7.628.000,00	92.329.000,00	11,85%
Asse II	211.751.000,00	28,47%	3.503.563,00	24,238%	7.007.126,00	218.758.126,00	28,08%
Asse III	259.309.000,00	34,86%	4.337.000,00	30,004%	9.944.501,00	269.253.501,00	34,56%
Asse IV	174.376.000,00	23,41%	2.800.000,00	19,371%	10.657.277,00	185.033.277,00	23,75%
Asse V	13.686.766,00	1,84%	0,00	0,000%	0,00	13.686.766,00	1,76%
TOTALE	743.823.766,00	100,00%	14.454.563,00	100,00%	35.236.904,00	780.010.905,00	100,00%

Tab. 2 - Ripartito per Asse relativo all'attribuzione della premialità per le zone Phasing out

Asse prioritario n)	Spesa Pubblica DOCU b)	% sul totale SP c)	Quota riserva attribuita d)	% sul totale riserva P.O. e)	Spesa Pubblica Totale FESR+Nazione f)	Spesa Pubblica DOCUP post attribuzione premialità R ₂ =b-f	% sul totale SP
Asse I	10.273.999,00	10,11%	0,00	0,00%	0,00	10.273.999,00	9,68%
Asse II	24.497.998,00	24,10%	0,00	0,00%	0,00	24.497.998,00	23,09%
Asse III	35.834.999,00	35,25%	1.663.789,00	100,0000%	4.437.802,00	40.272.801,00	37,96%
Asse IV	29.460.998,00	28,98%	0,00	0,00%	0,00	29.460.998,00	27,77%
Asse V	1.581.990,00	1,56%	0,00	0,00%	0,00	1.581.990,00	1,49%
TOTALE	101.649.984,00	100,00%	1.663.789,00	100,0000%	4.437.802,00	106.087.786,00	100,00%

Tab.3 - Riparto per Asse relativo all'attribuzione della premialità per le zone Obiettivo 2 e Phasing out

Asse prioritario a)	Spesa Pubblica DOCUP b)	% sul totale SP c)	Quota riserva attribuita d)	% sul totale riserva e)	Spesa Pubblica Totale FESR+Nazione f)	Spesa Pubblica DOCUP post attribuzione premialità g)=b+f	% sul totale SP
Asse I	94.974.999,00	11,23%	3.814.000,00	23,662%	7.628.000,00	102.602.999,00	11,59%
Asse II	236.248.998,00	27,94%	3.503.563,00	21,736%	7.007.126,00	243.256.124,00	27,48%
Asse III	295.143.999,00	34,91%	6.000.789,00	37,230%	14.382.303,00	309.526.302,00	34,97%
Asse IV	203.836.998,00	24,11%	2.800.000,00	17,372%	10.657.277,00	214.494.275,00	24,23%
Asse V	15.268.756,00	1,81%	0,00	0,000%	0,00	15.268.756,00	1,72%
TOTALE	845.473.750,00	100,00%	16.118.352,00	100,000%	39.674.706,00	885.148.456,00	100,00%



REGIONE LAZIO

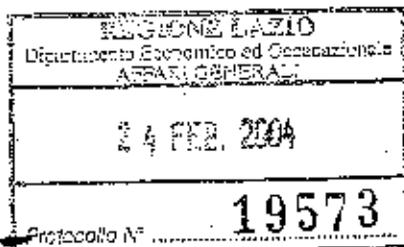
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE
DIPARTIMENTO TERRITORIO
DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

24 FEB. 2004

Area Direzione Regionale

Roma, li

Prot. n. 0219A/00/032423



Al' Autorità di Gestione del
DOCUP Obiettivo 2 Lazio 2000-2006
Dott. Guido MAGRINI

SEDE

OGGETTO: DOCUP Obiettivo 2 Lazio 2000 - 2006 - Documento contenente elementi e proposte per la revisione di metà periodo - Parere dell'Autorità Ambientale.

In riferimento al documento relativo agli elementi e alle proposte per la revisione di metà periodo del DOCUP Obiettivo 2 Lazio 2000 - 2006 si rappresenta quanto segue.

Ai fini dell'espressione del parere dello Scrivente, in qualità di Autorità Ambientale Regionale, si è preso atto, nel documento in esame, della necessità di procedere ad una revisione della programmazione finanziaria, a seguito dell'attribuzione della riserva di premialità, piuttosto che ad una modifica della strategia complessiva del DOCUP Obiettivo 2 Lazio 2000 - 2006, non essendo intervenuti cambiamenti del contesto operativo tali da richiedere una revisione in tal senso.

La rilettura della strategia ambientale, nel documento in oggetto, che tiene conto degli aggiornamenti normativi e programmatici intervenuti dopo l'approvazione del DOCUP, in coerenza con questa evidenza, quali settori di intervento prioritario, ai fini dell'affermazione trasversale delle tematiche dello sviluppo sostenibile, i temi del *cambiamento climatico*, dei *trasporti*, della *sanità* e delle *risorse naturali*.

Pertanto si sottolinea come la proposta di destinare risorse finanziarie aggiuntive alle misure del DOCUP afferenti a tali settori di intervento risulti coerente con gli orientamenti comunicati richiamati nel documento in argomento ed in particolare con le decisioni del Consiglio di Göteborg e di Lisbona.

Nello specifico, la destinazione di fondi aggiuntivi alla sottomisura I.1.1 attua una forma di sinergia con altre azioni regionali specifiche di settore, quali la recente sottoscrizione con il Ministero dell'Ambiente dell'Accordo di Programma Quadro n. 5 e l'attuazione del Programma Integrato di Sviluppo del Litorale, ai fini della realizzazione di una strategia regionale globale in materia di difesa del suolo e tutela delle coste.

Il potenziamento finanziario della misura I.3, che fa riferimento al Piano Energetico Regionale, porterà alla realizzazione di azioni integrate con altre forme di programmazione regionale (vedi POR Obiettivo 3) e potrà contribuire ad una maggiore diffusione dei temi dello sviluppo sostenibile sul territorio, con particolare riferimento ai temi del risparmio energetico e dell'impiego delle fonti rinnovabili.

Per quanto riguarda le misure dell'Asse II si sottolinea come la misura II.3 "Marketing territoriale" preveda ricadute in termini di valorizzazione ambientale.

La destinazione prevista delle risorse aggiuntive della premialità nell'ambito dell'Asse III è particolarmente opportuna, considerata la strategicità dell'Asse per il raggiungimento degli obiettivi di valorizzazione del territorio; anche in questo caso si può prevedere un rafforzamento dell'azione regionale, in materia di gestione e fruizione sostenibile del territorio e delle sue risorse ambientali e culturali, in quanto in tale ambito sono presenti forti connessioni con altri strumenti regionali di programmazione, quali gli Accordi di Programma in materia di beni culturali ed Aree Naturali Protette.

In particolare, l'assegnazione dell'intera quota di premialità prevista per il Phasing-out alla misura III.3, a fronte dell'obiettivo distribuzione delle aree naturali protette del Lazio nelle zone a Sostegno Transitorio, rappresenta una scelta operativa efficace per migliorare la performance della misura stessa, tenuto conto del ruolo di Parchi e Riserve nelle politiche regionali in materia di sviluppo sostenibile.

Alla luce di quanto sopra esposto, si esprime pertanto **PARERE FAVOREVOLE** al documento contenente elementi e proposte per la revisione di metà periodo del DOCUP Obiettivo 2 Lazio 2000 - 2006.



L'Autorità Ambientale per il
DOCUP Obiettivo 2 Lazio 2000-2006
(Dott. Raffaele DE FILIPPIS)